

Il povero grida e il Signore lo ascolta

G: Nel documento preparatorio al prossimo Sinodo i vescovi italiani invitano le nostre comunità a porsi in ascolto della «voce dei poveri e degli esclusi, non soltanto di chi riveste un qualche ruolo o responsabilità all'interno delle Chiese particolari», sulle orme di Gesù, il quale «rivolge una speciale attenzione ai "separati" da Dio e agli "abbandonati" dalla comunità (i peccatori e i poveri, nel linguaggio evangelico). Con le sue parole e le sue azioni offre la liberazione dal male e la conversione alla speranza». Perciò «la fede emerge sempre come valorizzazione della persona: la sua supplica è ascoltata, alla sua difficoltà è dato aiuto, la sua disponibilità è apprezzata, la sua dignità è confermata dallo sguardo di Dio e restituita al riconoscimento della comunità».

*Preghiamo insieme
con i primi versetti del Salmo 34.
A cori alterni, lentamente,
con una piccola pausa al termine di ogni riga.*

Benedirà il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

1L: *Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-49)*
E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché ta-

cesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

G: Gesù sta uscendo dalla città di Gerico ed è attorniato da molta gente radunata per dargli un ultimo caloroso saluto. Il grido di Bartimeo, che si leva con forza in mezzo alla folla, viene avvertito come uno sgradevole disturbo, che rovina la festa di chi vorrebbe, per l'ultima volta, godersi la presenza di Gesù. Perciò molti cercano di metterlo a tacere. Ma Bartimeo non si dà per vinto: trova la libertà e il coraggio di gridare ancora più forte! Ascoltiamo ciò che dice papa Francesco in occasione della Giornata mondiale dei poveri del 2018, riportando questo episodio ai giorni nostri.

2L: «Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola».

G: Vediamo dunque insieme il comportamento di Gesù. Quando viene raggiunto dal grido di Bartimeo, vedendo l'insensibilità delle persone che lo circondano, potrebbe indignarsi, o redarguirle, oppure fare loro una bella predica sulla carità. Potrebbe avvicinarsi lui stesso al men-

dicante, così da dare a tutti una lezione di come vada trattato un povero che chiede aiuto. Invece dice: «Chiamatelo!». In questo modo riesce a coinvolgere i presenti nel suo stesso desiderio di fare del bene al povero Bartimeo. Subito, infatti, la gente cambia atteggiamento e aiuta il cieco a raggiungere Gesù. Grande la benevolenza di Gesù! Non solo verso Bartimeo, ma anche nei confronti degli abitanti di Gerico, i quali, per tanti versi, rassomigliano un po' anche a noi.

Preghiamo...

T: **Grazie, Signore Gesù.**

1L: Grazie, Gesù, perché hai ascoltato e accolto il grido del cieco Bartimeo. Grazie perché sempre ascolti il nostro grido di aiuto e vieni incontro ad ogni nostra povertà.

T: **Grazie, Signore Gesù.**

2L: Grazie perché ci inviti a prenderci cura, insieme con te, dei poveri che si trovano sulla nostra strada. Non per fare miracoli, ma per offrire loro quel tanto, o quel poco, che sappiamo e possiamo donare.

T: **Grazie, Signore Gesù.**

1L: Grazie perché apprezzi anche il sorriso, anche la parola buona che siamo riusciti a dare a chi ne aveva bisogno.

T: **Grazie, Signore Gesù.**

2L: Grazie perché, insieme ai fratelli e alle sorelle della nostra comunità, ci permetti di fare molto più bene di quanto potremmo o sapremmo compiere da soli.

T: **Grazie, Signore Gesù.**

1L: Grazie perché ogni volta che la nostra comunità si è stretta intorno al bisogno dei più poveri, l'amicizia e la fraternità è cresciuta e ogni fatica è stata ripagata.

T: **Grazie, Signore Gesù**

G: Riprendiamo ora la lettura del Vangelo di Marco, per cogliere il modo con cui Gesù si accosta a Bartimeo e gli porge aiuto.

2L: [Bartimeo], gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada (Mc 10,50-52).

G: Quando Bartimeo viene condotto davanti a Gesù è abbastanza evidente quale sia il suo bisogno. Gesù potrebbe dunque accordargli subito la guarigione, invece gli chiede cosa desidera che faccia per lui. Come mai? Perché ai suoi occhi quel cieco non è soltanto "il povero" di turno da soccorrere. Bartimeo ha un nome, una storia da raccontare, un desiderio da far finalmente valere. La folla poco prima cercava di "spegnerlo", Gesù invece lo incoraggia ad esprimersi. E si mette umilmente al suo servizio.

Abbiamo molto da imparare da questo atteggiamento di Gesù.

I poveri, gli ultimi, i piccoli di questo mondo, prima ancora di essere - come è giusto - da noi soccorsi materialmente, hanno bisogno di essere ascoltati e riconosciuti come persone, che a loro volta possono donare e offrire molto. Come Bartimeo, il quale, ricuperata la vista, subito si mette a seguire Gesù, per vivere insieme con lui la sua nuova esistenza. Invito ora ciascuno a condividere una situazione di povertà, vicina o lontana (pensiamo alle drammatiche sequenze di guerra di questi giorni...), da cui è stato particolarmente toccato o coinvolto.

Momento di condivisione

T: **Signore, ti affidiamo... preghiamo per...** (le persone e le situazioni che abbiamo ricordato).

T: **Padre nostro...**